

Alle amiche e agli amici di LEGAMBIENTE EMILIA ROMAGNA, riuniti nel  
X congresso regionale

Carissime e carissimi,

come Libera Emilia-Romagna ci teniamo a esprimere tutta la nostra vicinanza, in un forte abbraccio ideale, per l'iniziativa che state svolgendo in queste ore, e che ha un forte significato democratico, di partecipazione.

Queste poche righe sono un modo – seppure una piccola cosa – per dirvi: SIAMO AL VOSTRO FIANCO.

*“La natura prima la si rispetta, poi se ne ricava benessere. La natura non è un bene da sfruttare, ma un interlocutore generoso che pretende altrettanto impegno e generosità”*

Così afferma Dario Vassallo nel libro “Il Sindaco Pescatore”, che racconta l'impegno del fratello Angelo.

Un evento svoltosi a luglio 2011, a Nonantola, nell'ambito dell'iniziativa “i Comuni per la legalità”, ha visto la gradita presenza di Dario Vassallo, fratello di Angelo (sindaco di Pollica ucciso barbaramente dalla criminalità organizzata). All'incontro hanno partecipato le autorità comunali e provinciali, l'associazionismo locale e quello campano. In particolare, l'impegno dell'associazione Pace e Solidarietà, aderente a Libera Modena e vero spirito promotore, insieme al sostegno convinto del Comune, hanno permesso che quest'iniziativa si concretizzasse.

In quella occasione è nata l'idea, divenuta subito proposta, di dare vita a un bosco intitolato ad Angelo Vassallo, pensando al territorio della Partecipanza Agraria di Nonantola come sede naturale.

L'idea del **Bosco di Angelo** è quella non solo di “ricordare” la figura di Angelo Vassallo, ma di dar vita a uno scambio intenso tra realtà del Nord e del Sud, misurandosi sul “fare”, realizzando quindi la lezione che ci viene da una figura come quella di Vassallo.

Il **Bosco di Angelo** come luogo “fisico” dove dar vita a un percorso sulla legalità che possa essere utilizzato nell'arco dell'anno da Associazioni, scolaresche, singoli cittadini. Un luogo d'incontro che, una volta all'anno, attraverso campi di lavoro, sia momento di discussione sui temi della legalità, dell'ambiente, e dello sviluppo sostenibile.

Il 24 novembre Dario Vassallo presenterà il suo libro in una iniziativa pubblica a Nonantola, evento ideale per far partire l'idea di realizzazione del progetto, iniziando a tratteggiarne le linee guida.

Questo è uno dei tanti esempi di come la memoria possa diventare immediatamente evocativa dell'impegno, dell'esserci inteso come resistere.

E tutti gli anni Libera promuove la “Giornata della Memoria e dell’Impegno”, dove si ricordano i nomi di tutte le vittime delle mafie. Tutti gli anni essa prevede una marcia all’interno della città ospitante. Marciare significa presidiare il territorio in senso liberatorio, come fecero qui da noi i partigiani, sull’Appennino emiliano, alcuni decenni fa... Presidiare il territorio vuol dire anche rispettarlo: il prossimo anno, la città prescelta per la Giornata è Genova, e quanto è accaduto negli scorsi giorni – col grave lutto che tutti ci colpisce per la perdita delle vite umane – è anche emblematico della tragica capacità umana di mal gestire l’ambiente naturale dove va a insediarsi. Tutto ciò non può più accadere, va impedito, va prevenuto. I tanti giovani che si sono rimboccati le maniche e i calzoni, e sono scesi fra i flussi di fango, per le vie di Genova, fianco a fianco dei cittadini, sono indubbiamente la speranza per il futuro e di sicuro una certezza per il presente.

Libera si pone come obiettivo principale a livello locale quello di promuovere l’educazione alla legalità. Questa è cultura, e al suo interno stanno a pieno titolo i percorsi dedicati all’educazione ambientale (con in evidenza i problemi dell’acqua, dell’inquinamento, del risparmio energetico, dei rifiuti e delle raccolte differenziate...).

Infatti, cosa sia l’arbitrarietà dell’illecito ci è abbastanza chiaro: tra “il profumo della legalità” e il “lezzo dell’illegalità”, la scelta ci è ovvia e chiara. La tratta degli immigrati clandestini, di donne e minori, il gioco d’azzardo, l’estorsione, l’usura, il contrabbando, il traffico di stupefacenti, di armi, di materiali nucleari, di organi umani, lo smaltimento dei rifiuti tossici e non, sono tra le tante attività su cui l’industria del crimine fonda le sue fortune, e facili da bollare.

Il discorso si fa più complesso quando si tratta di combattere l’illegalità strisciante, quella “extra-legalità” fatta di scontrini non emessi, e anche di mancata realizzazione di piani regolatori; fatta di inviti all’evasione fiscale e anche di mancata attuazione di un piano per la raccolta differenziata; fatta di finanziarizzazione delle mafie e di svendita dei beni comuni.

Si tratta di quella “cultura del “non-legale” e del superficiale, che riduce la civiltà umana a un far west barbaro, a una regressione individualistica, indorata solo a livello mediatico con il mito “solo da soli ce la si fa”.

Dobbiamo recuperare il senso: il significato di comunità ambientale, di dignità della persona, del lavoro, e dell’ambiente ove l’essere umano agisce; di distribuzione equa delle ricchezze anche in epoca di crisi, e di noi come parte della natura.

Nel ringraziarvi infine, porgiamo un abbraccio caloroso di “Benvenuta!” a Legambiente Modena all’interno di Libera Modena!

p. Libera Regionale  
ROBERTA BUSSOLARI  
DANIELE BORGHI

p. Libera Modena  
GERARDO BISACCIA